La Gazzetta dello Sport

Data 20-04-2008
Pagina 42
Foglio 1

VOGLIA DI CAMBIARE IN UN LIBRO, LA «FLESSICUREZZA» E ALTRE IDEE UTILI PER IL NUOVO GOVERNO

«Precari? I danesi non ne hanno più»

Giannella: «Su casa e lavoro, ecco tre esempi da imitare da altri Paesi europei»

CARLO ANNESE

Il primo capitolo s'intitola «Di lavoro in Italia si muore. In Svezia no». Il secondo, «La "flessicurezza" della Danimarca». Sembra quasi che **Salvatore Giannella** abbia pensato appositamente di mandare in libreria l'inchiesta sugli esempi di altri Paesi europei da imitare in questi giorni di nuovo governo e accuse ai sindacati. *Voglia di cambiare*, edito da Chiarelettere, è un viaggio illuminante che l'ex direttore di *Airone*, ora tra le firme di *Oggi*, ha compiuto in cerca dei comportamenti virtuosi in Europa, dalle autostrade anti-ingorgo in Spagna all'energia «dolce» in Germania.

Quali sono le idee migliori che farebbe importare in Italia?
«Una è quella delle case popolari inglesi. Da noi non se ne costruiscono da più di due decenni, in Gran Bretagna ne sorgono ogni anno 150 mila: un terzo con affitti irrisori, un'altra parte destinata agli anziani con servizi speciali e mutui agevolati. Un'altra idea è sulla sicurezza sul lavoro».

Quella per la quale in Svezia non si muore più?
«Gli italiani sarebbero felici se in ogni ditta con almeno 5 dipendenti ci fosse, come a Stoccolma, un *ombudsman*, Per ridurre le morti bianche, ciascuno di questi delegati alla sicurezza denuncia gli incidenti minimi e ha un confronto continuo con le aziende, disponibili a migliorare subito la qualità del lavoro in fabbrica».

Due delle protagoniste di «Tutta la vita davanti», il film di Virzì sui precari

Che cos'è la "flessicurezza"?
«Un modello da cui partire per iniziare a risolvere il problema dei precari. In Danimarca, chi è licenziato ha subito un'indennità pari all'80% della retribuzione. Entro tre mesi riceve un piano di reimpiego su misura, che comprende anche corsi di formazione e in un anno deve produrre nuove offerte di lavoro».

Perché l'Italia è così indietro?
«Perché manca un'etica collettiva: dobbiamo riprendere a insegnare educazione civica nelle scuole. Perché i nostri politici spesso non conoscono ciò di cui si occupano e continuano a governare con interventi a pioggia, senza tener conto delle priorità. Ce la possiamo fare, ma se lo vogliamo tutti».